

# 'Senza Flaminia niente università'

Università a Lugo sì o no? La domanda è nell'aria da tempo. Ma è tornata alla ribalta in questi giorni, in occasione del 'tour' dell'assessore provinciale all'università Antonio Penso negli istituti superiori della provincia, per presentare l'offerta formativa dell'ateneo ravennate. L'assessore ha fatto visita alle scuole superiori lughesi a fine settembre, incontrando dirigenti scolastici e responsabili dell'orientamento universitario per l'area lughese, a cui ha presentato la terza edizione de 'L'Università e la città', manifestazione che si svolgerà il 25 novembre nel seminario di Ravenna per presentare, agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori di tutta la provincia, le opportunità didattiche attivate nel polo scientifico-didattico di Ravenna. Inevitabile, dunque, tornare a interrogarsi

**«Prima di fare il 'totofacoltà' occorre che il Comune e la Bassa Romagna diventino soci della Fondazione ravennate che cura i rapporti con l'Alma Mater». Il sindaco Raffaele Cortesi: «Si tratta di un'ipotesi che stiamo valutando»**

sul ruolo che Lugo potrebbe avere nell'ambito del polo universitario ravennate: potrebbe nascere una facoltà a Lugo? Potrebbe magari trattarsi di ingegneria meccanica, come ipotizzato da più parti? «Ritengo che allo stato attuale non ci si debba tanto chiedere quale corso di laurea potrebbe essere istituito a Lugo — afferma l'assessore Penso — ma che occorra piuttosto interrogarsi su come rafforzare il polo universitario ravennate, il che significa prima di tutto rafforzare la Fondazione Flaminia, che sostiene l'Universi-

tà, raccogliendo l'adesione di un maggior numero di Comuni, primo tra tutti Lugo, che, se si facesse socio della Fondazione, avrebbe certo maggiori prospettive per l'apertura di un corso di laurea». Attualmente sono soci della Flaminia i Comuni di Ravenna, Cervia, Faenza e, da un anno, anche Russi. «Sarebbe opportuno accrescere il ruolo del territorio della Bassa Romagna nell'università ravennate — prosegue l'assessore — e l'adesione di Lugo, Comune capofila dell'area, sarebbe importante per dare più forza a que-

sto polo, per renderne più incisivo il ruolo nel rapporto con l'ateneo bolognese e di conseguenza avere più prospettive di espansione sul territorio». La parola passa dunque al sindaco di Lugo Raffaele Cortesi: il Comune intende associarsi alla Fondazione Flaminia? «Si tratta di una valutazione che dovrà certo essere fatta, ma non a livello solo lughese, bensì di Bassa Romagna. Sul tema dell'Università stiamo lavorando in modo continuo, per capire in che modo collegare il territorio lughese con i centri del sapere, non solo in termini di risposta agli studenti, ma soprattutto in termini di collegamento con tutta la realtà socio-economica del territorio, in particolare riguardo al rapporto tra Università e imprese. Nell'ambito di questa riflessione potrà rientrare anche l'ipotesi di associarsi alla Flaminia».

Lorenza Montanari

CARINO 11/10/05  
**COMMERCIO Manifestazione degli ambulanti «Abbattere i costi di gestione per rilanciare il mercato»**



Rilanciare il commercio su aree pubbliche in ogni sua forma: è l'obiettivo dell'iniziativa che il sindacato venditori ambulanti (Anva) della Confesercenti di Lugo presenterà domattina al mercato. Sarà allestito un banchetto sotto il loggiato del Pavaglione (vicino alla pasticceria Santina), dove saranno presenti il presidente provinciale Anva Federico Gardenghi, il segretario provinciale Andrea Casadei Della Chiesa e i dirigenti locali dell'associazione. L'iniziativa è stata ideata dall'Anva nazionale, che, insieme alle sedi locali, intende trasmettere un messaggio indirizzato sia alla categoria, per riprendere alcuni temi di politica sindacale che vanno portati a soluzione, che ai consuma-

tori, per comunicare la nostra verità sui costi dei prodotti e sul servizio offerto. La forza del commercio su aree pubbliche sta nella possibilità di differenziarsi e ciò evita di farsi fagocitare dalla standardizzazione delle grandi strutture di vendita. Nei mercati questo aspetto è più evidente: integrando il banco ambulante tradizionale a tipologie di vendita più innovative come gli automarket si potenzia il livello di attrazione dei stessi mercati, migliorando l'offerta merceologica e il rapporto qualità-prezzo. Tra le richieste dell'Anva ci sono l'eliminazione della fiscalizzazione dei registratori, la definizione di un 'tetto' per la tassazione locale, la revisione delle aliquote Iva.

l.m.

SEMPRE La Uil chiede ai Comuni 'costi simili nella Bassa Romagna, salvaguardando le classi meno abbienti'

## «Assistenza, tariffe omogenee»

Occorre stabilire tariffe omogenee nei vari Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna per quanto riguarda l'assistenza domiciliare. A chiederlo è il coordinamento della Uil dell'area lughese riunitosi nei giorni scorsi a Bagnacavallo per valutare le proposte della Uil provinciale in merito al potenziamento della presenza dell'organizzazione sindacale nei Comuni della Bassa Romagna. Gli esponenti lughesi del sindacato hanno sottolineato come gli incontri con i Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna, attuati a fine 2004 con l'obiettivo di ottenere informazioni preventive sulla formulazione dei bilanci per l'anno in corso, hanno portato alla sottoscrizione di un significativo verbale di intesa. «Abbiamo constatato — sottolinea il coordinatore di zona, Gian-

carlo Gieri — l'importanza dei contenuti dell'accordo, in particolare riguardo le azioni tese a contenere gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici di competenza comunale. Esprimiamo perciò l'auspicio che si possa velocemente passare dalle parole ai fatti, in quanto l'aumento del costo della vita registrati negli ultimi mesi ha fortemente inciso sul potere d'acquisto delle fasce sociali più deboli». Secondo il Coordinamento Uil di Lugo, «l'azione sindacale ha determinato una positiva intesa sulle rette per gli asili nido e, già a partire dal mese scorso, un abbassamento delle tariffe di assistenza domiciliare per i meno abbienti». Si tratta, aggiunge Gieri, «di risultati importanti, ma non del tutto sufficienti, dal momento che la crisi che colpisce il sistema Italia ha impoverito anche quelle che fino a pochi mesi fa veni-

vano definite classi medie. E' quindi indispensabile che i Comuni rivolgano la loro attenzione ai cittadini in difficoltà rimodulando le tariffe per salvaguardare i soggetti con minori capacità contributive». Riguardo le tariffe di assistenza domiciliare, il Coordinamento ritiene necessario che alla fine della fase di sperimentazione prevista dagli accordi sottoscritti con i Comuni, «si intraprenda un percorso finalizzato ad omogeneizzare i costi delle stesse tariffe su tutto il territorio della Bassa Romagna». Si dovrà inoltre aprire, rileva Giancarlo Gieri, «un'ulteriore riflessione sulle tariffe applicate da Hera, in quanto sta diventando sempre più stridente il contrasto tra la conclamata chiusura dei bilanci, con utili crescenti della holding, e gli aumenti delle tariffe praticate agli utenti».

Luigi Scardovi

Protagonista della scena artistica con il nuovo "Nebbia e cenere", Eraldo Baldini ospite ieri sera del "Caffè Letterario"

## «Il noir nasce dalla normalità: non c'è terra senza mistero e intrigo»

LUGO - La cultura popolare romagnola, quella dei nostri avi, lì dove saggezza e tradizione si confondono con la superstizione, dispensa dell'immaginazione, trama forte e inesaurevole. Il secondo appuntamento con "Caffè Letterario", la rassegna culturale promossa dall'Ala D'Oro Hotel, ha avuto come protagonista il mistero ed uno dei suoi più grandi interpreti, lo scrittore russo Eraldo Baldini (nella foto). Definito a buon diritto come una delle migliori penne "nere" d'Italia, artefice del rilancio della narrativa nazionale, lo scrittore è partito dalla presentazione della sua ultima fatica letteraria, "Nebbia e cenere", per giungere a svelare i numerosi retroscena del proprio processo creativo. Baldini, Romagna terra monotona o misteriosa e avvincente?

\*Di monotono non c'è proprio nulla, non esiste terra

esente da intrighi e misteri". Romagna, la Bassa, terra fertile per l'immaginazione? "Eccome, impariamo a guardare tra le pieghe della normalità, tra le righe della quotidianità, ma soprattutto iniziamo a guardarci attorno e...". E al passato? "Esatto, la nostra storia, la nostra cultura popolare è carburante per l'immaginazione e la creatività". Dall'antropologia alla narrativa, il passo è più breve di quanto si creda? "Io nasco antropologo, le tradizioni dei popoli rivelano una ricchezza di contenuti inestimabile, l'immaginario collettivo popolare è una sedimentazione di superstizioni, paure, magie, credenze, realtà e leggenda, tutto questo finisce nei miei libri". Libri che trasudano la spaventosa normalità di



provincia... "Non è detto che tutto ruoti attorno alle metropoli, la provincia è più profonda, è un microcosmo, pic-

coli paesi sui quali l'evento misterioso e drammatico ha effetti dirompenti divenendo immediatamente di tutti". Giallo come thriller, nero come ignoto, perché piacciono tanto questi colori? "Perché dietro a queste pagine c'è una storia forte, una trama avvincente, il fascino di scoprire ciò che temiamo perché non conosciamo, e l'immaginazione libera di correre". Cosa ci vuole per descrivere la paura e il mistero, quali qualità? Talento, fervida immaginazione, e... "Occhio alle nostre radici, non parliamo ambientando le storie in luoghi esotici e sconosciuti, scriviamo ciò che conosciamo a partire dal posto, nessun luogo limita la fantasia e la Romagna non fa eccezione".

Andrea Conti

CARINO 11/10/05

## LUGO Università solo con la Flaminia

Rafforza l'ipotesi di una facoltà lughese, ma dice l'assessore provinciale, «prima il Comune deve diventare socio della Fondazione» Servizio a pagina V

LUGO

Decentramento Viaggio ad Ascensione Frazione in crisi Scompaiono i negozi Problemi dal traffico

A PAGINA 18

LUGO

Via Villa Legambiente non molla Ancora polemiche per la variante "Comune, ripensaci"

A PAGINA 19

Legambiente torna a polemizzare per l'ennesima volta sulla questione della contestata variante

# Via Villa: "Comune, ripensaci"

Ricostruita virtualmente la zona dopo la realizzazione degli edifici programmati

## "Nuovi mostri di cemento, l'area si dequalificherà"

LUGO - Definendolo "ghetto di Via Villa" Legambiente ha "ricostruito" come sarà via Villa dopo la realizzazione degli edifici parzialmente di bioedilizia.

Gli esponenti del circolo "A.Cederna" di Legambiente, basandosi sul materiale reso disponibile dall'Amministrazione comunale, hanno cercato di immaginare come sarà la zona interessata dalla contestatissima variante, sostenendo come "la ricostruzione, pur con tutte le sue incertezze, rende immediata la dimensione della speculazione edilizia che si verrebbe ad attuare nella zona interessata e che, invece, molti lughesi vorrebbero salvaguardare. Il raffronto fra la situazione attuale e quella 'futura' appare sconcertante".

Risulta evidente l'estraneità

degli edifici, di elevate dimensioni ed altezza, che si vorrebbero realizzare rispetto al contesto paesaggistico in cui verrebbero inseriti.

"I nuovi mostri di cemento, simili a quelli che si incontrano nella periferia degradata di molte grandi città, 'schiaccerebbero' inevitabilmente le piccole abitazioni esistenti portando ad una dequalificazione della zona. La densità delle costruzioni sarà inoltre ben superiore a quella pubblicizzata. Infatti gli edifici di tipo 'tradizionale' (la maggior parte) presenteranno un indice di edificabilità ben superiore ai 0,25 mq/mq propagandati. Una stima è stata probabilmente 'mediata' considerando anche gli edifici che dovrebbero essere realizzati con i criteri della bioedilizia



e forse 'computando' anche le aree destinate a verde pubblico".

Tra l'altro, sempre per il "Cederna", "l'intervento edilizio, non prevedendo la

"l'intervento edilizio, non prevedendo la realizzazione di nuova viabilità, comprometterà la mobilità della zona"

realizzazione di nuova viabilità, comprometterà inevitabilmente la mobilità della zona facendo così diventare il ponte delle Lavandaie un inevitabile intralcio ed ostacolo al nuovo traffico automobilistico che si verrà a creare. Appare evidente pertanto come l'intervento edilizio, se realizzato, oltre a contribuire al degrado di una delle poche aree della periferia lughese risparmiata dalla cementificazione selvaggia di questi ultimi anni, costituirà, dal punto di vista architettonico, un elemento di forte estraneità con il contesto lughese dal quale peraltro, a causa dei problemi di collegamento stradale che si verranno a

creare, resterà tuttavia emarginato".

Legambiente allora si domanda "se l'architetto che, per conto della Lugo Immobiliare spa e della Banca di Romagna, sta curando la progettazione degli edifici di Via Villa, sarebbe poi, una volta che questi saranno completati, disposto ad andarci a vivere". Nel frattempo, Legambiente, pur restando in attesa di conoscere le controdeduzioni alle osservazioni presentate ai fini dell'approvazione definitiva della variante, per non perdere irrimediabilmente uno dei pochi angoli verdi della città, continua a chiedere "un ripensamento dell'apparato comunale, che dovrebbe amministrare il territorio nell'interesse di tutti i cittadini".

Amalio Ricci Garotti

## Tra le Poste e il Comune di Lugo Lampade votive Accordo rinnovato

LUGO - Il Comune ha appena rinnovato l'accordo con Poste Italiane per la gestione delle entrate relative al tributo comunale lampade votive.

Il servizio di incasso e rendicontazione delle entrate è stato appositamente studiato da Poste Italiane per offrire ai Comuni un servizio completo ed economico, in grado di rispondere alle esigenze di contenimento costi e di semplificazione contabile.

Il prodotto di cui si avvale l'Amministrazione comunale di Lugo prevede l'utilizzazione, a condizioni di particolare favore, di un insieme di servizi che comprende: la stampa e la distribuzione dei bollettini di conto corrente postale direttamente al domicilio dei contribuenti, l'accettazione dei versamenti presso tutti gli uffici postali, l'accreditamento sul conto corrente BancoPosta intestato specificamente al Comune, l'acquisizione sia delle immagini che di tutti i dati contabili ed informativi del versamento, nonché la rendicontazione degli stessi dati agli uffici comunali.

Di ritorno dalla visita al campo di concentramento, il gruppo lugnese racconta

# Auschwitz, viaggio nella memoria

## I docenti: "Così la conoscenza si trasforma in valore"

LUGO - 'E' stata un'esperienza positiva. Anche per noi insegnanti. A volte la memoria, perché rimane qualcosa di astratto, può dare luogo a una semplice celebrazione. Quando si riesce a trasformarla in qualcosa di vivo e di partecipato, allora le cose cambiano. Come insegnante ti senti realizzato, perché chi è oggetto del tuo insegnamento può tradurre concretamente la conoscenza in valori che poi valgono per tutta la vita".

Gli occhi chiari di Laura Baldini, professoressa di lettere all'Istituto tecnico di via Lumagni, trasmettono sincere emozioni non appena le chiediamo di commentare la visita recente della delegazione studentesca della Bassa Romagna, da Lugo ad Auschwitz.

E quella che potrebbe pure essere una sensazione di un docente, che già conosce la materia, viene di lì a poco confermata dai ragazzi. Francesco e Luca sono dissimili, uno è un'anima lunga che parla in fretta, come se avesse fretta di vivere, come se le parole fossero troppo lente rispetto al pensiero e alla smania di spiegarlo. L'altro è più riflessivo, si ferma sui concetti, quando per riassaporarli, grazie alla memoria. Luca e Francesco fanno la quarta all'itis. E ora, subito, piegano di avere nuovi amici, allo Scientifico, al Classico, allo Sperimentale e al Compagnoni. Hanno diviso con loro una gita scolastica. Una gita però "particolare". Un viaggio nella memoria, nel dolore, nella storia, nel significato di parole che - fino a quando non hai visto, non hai

"sentito" (ha ragione, prof. Baldini) - forse non si possono capire. Così un giorno di settembre hanno preso l'aereo, hanno visto la splendida e vivace Cracovia prima, la silenziosa e

"intensa" Auschwitz, dopo. Confronto stridente. Scrive Daniele, un'altro dei 28 ragazzi lugnesi delle Superiori: "Una bella giornata di sole, i prati verdi, gli alberi, le palazzine

ordinate, Auschwitz potrebbe addirittura sembrare un villaggio di campagna..." Ma poi ammette "lo sgomento ti prende nelle celle del blocco II". E Davide che dei suoi 17 anni mostra tutta

la spensieratezza, stavolta scrive di aver fatto "pensieri che non posso negare mi abbiano quasi portato alle lacrime". E ancora Francesco, che si chiede: "Perché non restituire a quel

posto il suo nome polacco, originale, anziché chiamarlo Auschwitz, imposto dai tedeschi". Forse proprio perché quel viaggio non è geografico, ma intimo e in una memoria che va rinfrescata, caro Francesco. "Ci ha colpito molto - dice il professor Gianluigi Melandri, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza di Alfonsine, che di questi viaggi ne ha fatti a iosa - l'atteggiamento di questo gruppo, molto consapevole e omogeneo: non è sempre così per ragazzi di scuole differenti". E' la conferma che il "percorso culturale" che è stato scelto dai docenti, in accordo con l'assessore Caravita, è stato felice. Il viaggio ad Auschwitz è cominciato molto prima del viaggio stesso. E' cominciato nella dolorosa e dignitosa ricostruzione di Terracina, il "reduce", continuata nei quattro incontri preliminari con il professor Feltri.

"Il giorno della partenza - spiega Laura Baldini - tutti i ragazzi avevano una grande ansia di tradurre in questa visita ciò che avevano conosciuto e indagato nelle lezioni. Una "didattica dei luoghi" che indubbiamente lascia il segno". L'ansia di andare è confermata dal fatto che nessuno è stato costretto. Anzi, all'inizio il gruppo che si era creato era composto da una cinquantina di studenti, "presenti non per scelta meritocratica" dice Baldini. Il gruppo si è scremato. Francesco, Davide, Daniele e tutti gli altri sono andati perché lo volevano. Ne è nata un'amicizia che sembra forte, quanto forte è l'immagine di quel posto.

## Studenti di tutta la Bassa: da Lugo a Conselice, da Bellicetto ad Alfonsine e S. Agata Chiamatela "didattica dei luoghi"



LUGO - I professori cosa ti danno? Ti possono dare il rigore storico e metodologico, ti possono trasmettere le loro conoscenze, che sono frutto di esperienza e di testimonianza. Ma poi sei tu, con i tuoi occhi di ragazzo, con la tua sensibilità, che devi "indagare". E dopo la lettura fatta di elementi storici, di date, di fatti, di numeri - più che di interpretazioni - ecco la conoscenza diretta. Il viaggio. Questa è la "didattica dei luoghi" cui Laura Baldini ha fatto riferimento, ma come lei avrebbero potuto parlarne - con i medesimi accenti - la professoressa Maria Luisa Casale, la professoressa Guerrina Dalla

Valle, il direttore dell'Istituto Storico della Resistenza Gianluigi Melandri, il sindaco di Alfonsine - con delega alla scuola per l'Associazione dei Dieci Comuni - Angelo Antonellini. E quel Fabrizio Fantini che con grande scrupolo professionale ha girato il film testimonianza (che poi sicuramente gli studenti chiederanno come testimonianza preziosa), ben 17 ore di video-materiale. Un documento che senza dubbio sarà tramutato in "materiale didattico", ma ancora i protagonisti di questo viaggio non sanno in che modo (o lo vogliono annunciare a tempo debito). Per ora le "voci di dentro" degli studenti

sono diventate racconti privati ai compagni di scuola; e temi scolastici; e pareri di chi aveva già cercato esperienze dirette con i fatti dell'Olocausto, a Fossoli o a Birkenau, prima di Auschwitz. Ma pure di chi era alla prima esperienza: un gruppo di giovani di tutta la Bassa (da Lugo a Conselice, da Alfonsine a Bellicetto e a Sant'Agata) pienamente soddisfatto anche dalla competenza delle guide locali (a loro volta sorpresi dalla competenza della delegazione venuta dall'Italia) e dalla professionalità organizzativa dell'agenzia carpigiana Pro Forma. Nella foto: il gruppo

Alla Ca' Vecchia una mostra del pittore recentemente scomparso

## Gino Croari, "pedalate" di nostalgia

VOLTANA - Un itinerario pittorico e poetico che si snoda da Lugo a Voltana, luoghi della memoria, descritti su acquarelli dal pittore di origine lugnese, Gino Croari, è in mostra fino al 21 ottobre presso il Centro "Ca' Vecchia" a Voltana. All'inaugurazione, a testimoniare l'attaccamento alla terra di Romagna da parte dell'artista (scomparso un mese fa a Roma), era presente il fratello, Luciano Croari.

Sante Medri, amico personale dell'artista, ne ha tratteggiato figura e opera con emozione: "La raccolta di acquarelli "Pedalando verso Voltana" rappresenta l'ultima fatica artistica di Gino Croari. Si richiama agli anni giovanili, quando il pittore, partendo dalla sua casa di via Michele Ferruzzi a Lugo, percorreva in bicicletta le strade che lo indirizzavano presso qualche famiglia voltanese (i Gennari, i Capucci, gli Ortolani) per esercitare il suo mestiere di decoratore. Qui, in mezzo ai campi, si guadagnò l'appellativo di "e pitor", il pittore, gridato a distanza da quei compagni occasionali che ogni giorno lo vedevano passare. Croari non ha mai dimenticato queste esperienze giovanili, ma le ha immortalate in questo ciclo di quadri. Testimonia la volontà di Croari di trasmettere le coordinate artistiche di un paesaggio che sembra svanito nel nulla, trasformato dal tempo

e dagli uomini, un ambiente che, però, era vivo e operante nella mente e nel cuore dell'artista. In questi ultimi anni - ricorda Medri - Croari manifestava

spesso il proposito di accompagnare i dipinti con commenti, spiegazioni e riferimenti a luoghi e persone per ricreare le atmosfere di quei tempi, che riaffo-

ravano nelle conversazioni e nei ricordi fino nei minimi dettagli, tanto da comporre dei veri e propri quadri di vita vissuta.

Marilena Spataro

ERALDO BALDINI

"Trame nere in Bassa Romagna"

► A pagina 21



## Lugo-Auschwitz Il viaggio della memoria

LUGO - Una delegazione di studenti delle scuole superiori della Bassa Romagna ha visitato i campi di concentramento di Auschwitz. E da qualche giorno ha fatto ritorno a casa. I ragazzi sono partiti da Lugo accompagnati dai loro professori. Che commentano così il soggiorno in Germania: "E' stata un'esperienza positiva. Anche per noi insegnanti. A volte la memoria, perché rimane qualcosa di astratto, può dare luogo a una semplice celebrazione. Quando si riesce a trasformarla in qualcosa di vivo e di partecipato, allora le cose cambiano".

► A pagina 22

VIAGGIO NEL DECENTRAMENTO LUGHESE - Parla il presidente della Consulta di Ascensione

# Stanno scomparendo negozi e servizi

Mancano anche centri giovanili. La frazione è completamente dipendente da Lugo

Il problema via Fiumazzo: traffico intenso e spesso troppo veloce

LUGO - Comincia oggi il viaggio del Corriere tra le Consulte di Decentramento di Lugo. Sono 16 complessivamente, di cui 5 corrispondenti ad altrettanti quartieri del capoluogo e 11 corrispondenti a centri e nuclei abitati o loro raggruppamenti: Lugo Centro Storico; Lugo Est; Lugo Sud; Lugo Ovest; Lugo Nord; Giovecca, Passogatto, Frascata; San Bernardino; Voltana, Chiesanuova, Ciribella; Belricetto; S. Maria in Fabriago, Viola, Bordocchio; San Lorenzo; Ca' di Lugo; Ascensione; San Potito; Villa San Martino, Zagonara; Bizzuno.

Il Comune di Lugo, proprio attraverso le Consulte di Decentramento, promuove e sostiene la partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte, alla gestione dei servizi ed al controllo sulle attività dell'Amministrazione pubblica. Organi di ogni Consulta sono: il Comitato della Consulta (organismo di partecipazione, con funzioni consultive, propositive e di gestione) e il Presidente della Consulta (l'organo di governo della Consulta; rappresenta il Comitato nei rapporti istituzionali con gli organi comunali e con i terzi).

"Ascensione è una delle più piccole frazioni del comune di Lugo, ma non per questo meno importante di altre: è presente una chiesa del 1534 con affreschi di notevole valore e un olmo secolare che si erge davanti alla trattoria dei fratelli Ver-



La chiesa di Ascensione, risalente al 1534

licchi".

Così il piccolo agglomerato urbano alle porte di Lugo viene presentato da Giorgio

Cappelli, presidente della locale Consulta.

58 anni, artigiano impegnato nella lavorazione del ferro e nelle recinzioni, Cappelli abita ad Ascensione da 40 anni, è sposato ed ha due figli.

"La nostra frazione potrebbe definirsi un quartiere di Lugo, per la sua grande vicinanza, ma anche per la sua completa dipendenza in termini di servizi - afferma - Ascensione, nonostante la sua posizione favorevole rispetto ad altre frazioni, non ha avuto uno sviluppo demografico significativo negli ultimi 20-30 anni, e questo ha determinato anche la progressiva scomparsa di tutti i servizi quali scuola elementare e negozi di generi alimentari".

Il problema più rilevante per Ascensione rimane la via Fiumazzo: una strada caratterizzata da traffico intenso e spesso troppo veloce. "Abbiamo già chiesto al Comune di Lugo un semaforo 'intelligente' ed una pista ciclabile, la quale consentirebbe un miglior collegamento con la città e i suoi servizi, in condizioni di maggiore sicurezza soprattutto per le persone anziane ed i ragazzi - dice ancora Cappelli - La realizzazione di quest'ultima è però legata alla creazione della rotonda all'incrocio della Pioppa, tra via Fiumazzo e via Sant'Andrea, programmata per il 2006 e di competenza della Provincia. Lo sviluppo della pista ciclabile il cui progetto è già stato approvato dipenderà poi

dai fondi disponibili. Questa problematica è particolarmente sentita in considerazione del fatto che non esistono più né negozi né un centro ricreativo per i giovani".

Tra le richieste fatte al Comune quelle accolte sono state: l'allargamento del ponte sulla Sant'Andrea e dell'incrocio tra via Bedazzo e via Sant'Andrea.

Restano altri problemi come ad esempio l'asfaltatura di marciapiedi, illuminazione da riannodare, pozzetti da sostituire e l'aggiunta di giochi per bambini nei giardini pubblici.

Relativamente agli impianti sportivi, "ne avevamo già chiesto lo spostamento dalla attuale zona Icel ad una zona collocata ai confini di un'area edificabile già prospettata all'interno del nuovo piano regolatore per Ascensione - afferma il presidente della Consulta - Questo progetto potrebbe rappresentare un passo concreto per l'ampliamento del paese. Ad Ascensione non ci sono edifici pubblici e scuole, e siamo quindi obbligati a chiedere una sala del Mimosa per le riunioni della Consulta".

Un'altra preoccupazione degli abitanti è quella di evitare che il paese rimanga inglobato dall'espansione della vicina zona industriale lughese.

In sintesi, l'aspetto più importante sollevato è quello del collegamento con la città, aggravato dalla totale mancanza di servizi all'interno del paese.

Mario Scarponi



Il sistema prevede l'utilizzare di bicicletta messa a disposizione dal Comune

Crescono ogni giorno le richieste per avere le chiavi delle bici comunali

## Biciclette sempre più utilizzate

"I cittadini però non devono girare sotto il Pavaglione"

LUGO - Solo 25 le chiavi ancora in possesso dell'Amministrazione comunale: "Vivere la città pedalando" sta registrando forti consensi.

Il sistema consente, grazie ad una chiave, di aprire e quindi utilizzare la bicicletta messa a disposizione dal Comune.

Lugo si innesta così nel circuito di "Centro in bici" andando a far compagnia a Ravenna, Faenza e a tanti altri Comuni della penisola, Roma inclusa. Biciclette sì, per non inquinare, per rendere meno caotico il traffico, per non avere problemi di parcheggio e, perché no, per evitare contravvenzioni dovute ai divieti di sosta.

A Lugo le 90 chiavi messe a disposizione dell'Amministrazione comunale

sono scese a 25, e negli uffici Urp continuano a presentarsi cittadini per avere informazioni sul servizio. Con una tipologia di fruitori di età mediamente compresa tra i 25 ed i 45 anni, uomini e donne che lavorano in città.

"Ma usare la bicicletta impone anche il rispetto del codice della strada - precisa il sindaco Raffaele Cortesi - per cui il velocipede va usato obbligatoriamente nelle piste ciclabili, evitando di pedalare contro senso e non per transitare all'interno di monumenti come il Pavaglione dove, peraltro, campeggia un segnale di divieto di transito".

Ma pare che siano tanti, anzi troppi i cittadini a non aver compreso il messaggio. Il transito non è vietato solo a

vetture o motocicli, certo, anche a quelli, ma include l'obbligo di non percorrenza anche alle bici, a meno che non siano condotte a mano. Una campagna di sensibilizzazione oramai datata e che ha prodotto depliant informativi ben chiari che non lasciano ombra di dubbio.

"I controlli sono già stati intensificati con una maggior presenza dei vigili di quartiere - precisa, rincorando la dose, l'assessore alla Pm, Fabrizio Casamento - ed è nostra intenzione continuare questa opera di sensibilizzazione, anche se non è possibile continuare così. Se i cittadini non ci vengono incontro, prima o poi qualche multa, giocoforza, ci scappa". Cortesi ribadisce poi che "il Pavaglione è il salotto di Lugo, e come tale va trattato".